

LUIGI MONTANARI

LA STORIA RISORGIMENTALE NELL'OPERA DI ANTONIO METELLI

Una fonte notevole per la Storia del Risorgimento in Romagna, da molti ignorata perché contenuta in un'opera poco diffusa e difficile da consultarsi, è la *Storia di Brisighella e della Valle di Amone* scritta da Antonio Metelli brisighellese.

È una storia contenuta in quattro volumi in ottavo di complessive pagine 2199 che fu pubblicata, a spese dell'Autore, coi tipi della Tipografia Conti di Faenza, negli anni dal 1869 al 1872. Il Metelli dispose che l'opera fosse messa in circolazione solo tre anni dopo la sua morte e che non fosse venduta ma donata secondo sue istruzioni. Il Metelli morì nel 1877 per cui l'opera, dedicata ai suoi giovani concittadini e costatagli vent'anni di lavoro, fu conosciuta solo nel 1880. Ma anche dopo quell'anno pochissimi furono coloro che poterono venirne in possesso (1).

Alla scarsità della diffusione si aggiunge la difficoltà di consultazione perché l'Autore non volle dotarla di un indice analitico e dei nomi delle persone e delle località per costringere il lettore a consultare tutta l'opera.

Nel 1884 il Medico dr. Francesco Consolini, con l'intento di rendere l'opera più facilmente consultabile, pubblicò in Firenze un sommario (2) delle cose più notevoli contenute nei volumi della Storia di Brisighella e Val d'Amone. Senonché anche questo lavoro, pure benemerito, non risolse il problema di una

(1) Nel 1970 il Comune di Brisighella per far conoscere l'opera l'ha ripubblicata in edizione anastatica presso Forni di S. Giovanni in Persiceto.

(2) F. CONSOLINI, *Cronaca contemporanea di Brisighella*, II, Firenze 1884.

facile e pronta consultazione della grossa opera del Metelli per cui gli storiografi del Risorgimento, non potendo consultare facilmente il quarto volume, ignorarono spesso quella pregevole fonte.

Il Consolini nel suo sommario dedica non poche pagine alla parte risorgimentale dell'opera del Metelli, ma anche queste facilitano ben poco la consultazione.

La prima narrazione di interesse risorgimentale, con la quale il Metelli dà inizio al racconto dei fatti suoi contemporanei, prende le mosse dall'anno 1815.

Il Metelli fu testimone di quegli avvenimenti ma essendo egli nato nel 1807 era ancora fanciullo e perciò non in grado di percepirli bene per cui è verosimile che la narrazione sia frutto di quel che gli era stato riferito e di riflessioni e ricerche fatte nella maturità.

Questo vale anche per gli avvenimenti del 1821 accaduti quando il Metelli aveva solo 14-15 anni. Ma per i fatti successivi il Metelli è testimone maturo e data la sua cultura e posizione è testimone prezioso, per cui le narrazioni sue possono ritenersi valide fonti per la storia risorgimentale romagnola e non solo romagnola, perché il Metelli allarga spesso il suo racconto alle zone circvicine e talvolta anche a tutta l'Italia.

Con questo scritto si intende offrire ai risorgimentalisti una guida sommaria, mediante elencazione dei passi, per la ricerca delle fonti storiche risorgimentali nell'opera del Metelli (3).

- 1) Impresa Murattiana con particolare riferimento all'accoglienza fatta dai faentini al Re di Napoli (p. 12).
- 2) Il Congresso di Vienna e l'opera del Cardinale Consalvi (p. 15).
- 3) I moti della Carboneria e osservazioni del Metelli sul Congresso di Vienna (pp. 54-59).
- 4) Racconto delle vicende romagnole e della storia di Re Chiappini con il processo celebrato davanti al Vescovo di Faenza per l'accertamento di quel fatto (pp. 76-83).
- 5) Il Cardinale Rivarola e il suo operato in Romagna con l'attentato fattogli in Ravenna (pp. 87, 88-107).
- 6) Opera della Commissione Invernizzi e modo col quale il

(3) I numeri indicati fra parentesi sono quelli delle pagine del IV volume del Metelli in cui sono contenuti i racconti risorgimentali.

- Comune di Brisighella, tramite il futuro Cardinale Domenico Cattani, cercò di rendersela benigna (pp. 112-113).
- 7) Gli avvenimenti del 1831 inquadrati nell'ampio teatro dei fatti europei. L'Autore prende le mosse dalla cacciata di Carlo X dal trono di Francia e dalla successione di Luigi Filippo d'Orleans. Il Metelli afferma di avere partecipato alle azioni del 1831 in Bologna ove era studente e parla diffusamente dei fatti di Modena e di Ciro Menotti, affermando che quanto dice gli constava personalmente. Narra l'azione del Duca di Modena per arrestare il Menotti e finisce con l'espore quanto avvenne in Brisighella (pp. 142-150).
 - 8) L'impresa del gen. Giuseppe Sercognani e la rivolta delle quattro legazioni con il racconto di ribellioni all'Autorità costituita (pp. 154-169).
 - 9) Gli avvenimenti del 1832 e il Cardinale Albani (p. 185). Metelli è mandato Deputato a Bologna.
 - 10) Le tristi imprese dei Centurioni e dei Volontari Pontifici nonché i trattamenti usati ai Liberali (che il Metelli chiama Libertini) (pp. 191-194 e 196).
 - 11) Descrizione dell'attesa in Romagna dell'esito delle sommosse di Napoli e narrazione di quanto avvenne in Ravenna, in Bologna e in Imola. Accenni al Ribotti e al Duca di Modena (pp. 271-273).
 - 12) Aspirazione della gioventù italiana; Giovane Italia e Giuseppe Mazzini sul quale esprime giudizio negativo con giudizi su Massimo D'Azeglio, Vincenzo Gioberti e Cesare Balbo (pp. 292-295).
 - 13) Pietro Renzi e S. Marino. Moti di Rimini e avvenimenti di Romagna. Pietro Beltrami di Bagnacavallo (p. 297) e il moto delle Balze (pp. 298-309).
 - 14) La politica antiaustriaca di Carlo Alberto (p. 310).
 - 15) Amnistia di Pio IX. Giubilo in Roma e in Romagna ove pareva fosse un baccanale e gli uomini parevano impazzati (p. 315).
 - 16) Esaltazione al Soglio Pontificio del Mastai e osservazioni del Metelli (p. 318).
 - 17) Carlo Alberto « principe di sensi veramente italiani » (p. 335).
 - 18) Istituzione della Guardia Cittadina della quale, in Brisighella, sono capi il Metelli e Giuseppe Bracchini (pp. 339-349).

- 19) Desideri e moti del 1848 per ottenere le riforme. Esame di quanto avvenne negli Stati italiani. Moti per le costituzioni. Quella di Carlo Alberto « più libera della quale non poteva desiderarsi » (pp. 354-356).
- 20) Milano, Venezia ed altri Stati (pp. 361-366).
- 21) Preparazione e guerra del 1848. L'otto agosto 1848 in Bologna (episodio della Montagnola) (pp. 366-398).
- 22) Metelli amico di Luigi Carlo Farini ed elezione di questi a Deputato (p. 399).
- 23) Assassinio di Pellegrino Rossi e fuga del Papa da Roma (pp. 409-411).
- 24) Circoli Popolari avversati dal Metelli che impedisce che sorgano a Brisighella (p. 415).
- 25) Garibaldi e i suoi uomini vollero il denaro dalla Comunità di Brisighella. La Repubblica Romana dal Metelli disapprovata (pp. 418-426).
- 26) A Faenza si occupa il Comune e si bruciano tutte le carte giudiziarie (p. 430). Pure a Brisighella avvengono tumulti e distruzioni di archivi e di atti.
- 27) Nel 1849 Metelli fa parte della Magistratura Comunale. Riparla con ammirazione di Carlo Alberto (p. 445).
- 28) Fine della Repubblica Romana avversata dal Metelli che però scrive la protesta di Brisighella contro l'intervento dei francesi (p. 455).
- 29) Resistenza dei romagnoli agli austriaci (p. 457 e ss.).
- 30) Caduta di Roma (p. 466).

Nelle pagine sopra indicate del IV volume del Metelli lo studioso di storia risorgimentale può trovare dati, narrazioni e descrizioni di ambienti fatte da un testimone degli avvenimenti. Il Metelli tuttavia non si limitò a raccontare fatti ma espresse anche suoi giudizi. I punti segnalati sono quelli maggiormente indicativi della narrazione del Metelli, piena di riferimenti a tutto il Risorgimento italiano per cui l'opera sua valica i confini della storiografia locale inserendosi nel quadro più vasto della storia d'Italia.

La narrazione dei fatti risorgimentali si ferma all'anno 1849 compreso. Dei grandi avvenimenti di dieci anni dopo, il Metelli non parla perché il racconto della *Storia di Brisighella* termina con l'anno 1850.